

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno.»

Mt. 5, 37

sped. abb. post. - gruppo 1/bis 70%

## E' giunto il tempo delle scelte

La domenica delle Palme introduce nel grande dramma dell'uomo umiliato, del maestro abbandonato, del profeta consegnato nelle mani di chi non vuole capire: i rami di palme e di olivo agitati in segno di gioia e di pace per salutare il figlio dell'uomo saranno presto sostituiti dai flagelli e dalla corona di spine. Non ci si può fermare al getto tradizionale dell'ultimo portato nelle case come simbolo di protezione né alla solita pausa del giorno festivo: importa dare alla propria vita le dimensioni adatte per non lasciare sfuggire la ricchezza mai esaurita di quell'immenso fiume di dolore e di sangue che dal Getsemani e dal Calvario scorre fino agli estremi confini della terra.

La domenica delle Palme è il convergere gli elementi diversi e contrastanti che poi agranno nei giorni seguenti e daranno luogo alla grande tragedia del Messia ripudiato, e il suo improvviso e non più sperato ritorno alla vita.

C'è la presenza del popolo, affezionato al maestro che ama perché tante e tante volte ha guarito gli infermi abbandonati e nascosti, ha perdonato i peccatori segnati a dito dai pensanti, ha parlato con autorità aprendo nuove insperate speranze ai più poveri. Il popolo fa spesso al profeta, all'uomo che fa sperare il ritorno di Davide quando il reno d'Israele era unito e libero: vuole almeno per un momento illudersi che i favolosi tempi messianici stanno per avverarsi, e presto il monte Sion, la gloriosa Gerusalemme, diventerà il centro del mondo a cui tutte le genti converranno.

Il popolo vuole che Gesù reghi su di loro perché sa dare anche il pane quando viene a mancare e persino si preoccupa di offrire del buon vino a pranzo di nozze: Gesù è un personaggio da tenere buono perché capisce e accentua i desideri del popolo, della povera gente che in mancanza di meglio si sente sostenuta contro i potenti.

Ma basterà qualche voce che grida più delle altre, qualche minaccia o qualche promessa, qualche giudizio che si insinua subdolo a distruggere la certezza primitiva, basterà far baciar l'idea di qualche sacrificio da fare o di qualche fatica o dolore da sopportare, e il popolo si volgerà contro il Messia, contro il suo profeta ed eleggerà un altro come suo preferito: meglio Barabba che Cristo, meglio un violento che un mite e mansueto maestro che non sa difendersi e appare sconfitto.

C'è anche un secondo elemento, un altro personaggio della tragedia che sta per cominciare: è il gruppo di quelli che comandano e credono di avere fra le mani le sorti di tutti e di poter decidere vita e morte delle masse e dei singoli. E' il gruppo dei sacerdoti della legge, degli zelanti osseranti dei precetti divini: sono i condottieri di questo resto di popolo eletto, gli eredi della grappa di gesta operate da Dio a favore del suo gregge.

Questi non possono accettare che un profeta che viene dal

nord, che non appartiene alla loro schiera e non si è preparato sotto la loro guida, possa avere tanto credito sulla gente e abbia il coraggio di accusare loro stessi, di rivolgere e sconvolgere le antiche usanze sacre e gli intangibili ordini del Dio di Israele. Il loro dovere di guardie della verità, di custodi dell'ordine costituito, di protettori e conservatori delle più antiche tradizioni impone a loro di essere duri e decisi contro quest'uomo che ormai sta

GIORGIO BASADONNA  
(segue a pag. 8)

## Concreti interventi in difesa dei pescatori mazaresi

Un'immediata iniziativa della Regione nei confronti del Governo nazionale per ottenere condizioni di sicurezza per la pesca nel canale di Sicilia, e la liberazione dei trenta pescatori tuttora in mano delle autorità tunisine nonché lo sblocco delle unità mazaresi ancora ferme nei porti tunisini. Questo l'impegno assunto dal Presidente della Regione Mattarella a conclusione di una lunga riunione svoltasi stamane a Palazzo d'Orleans, alla quale erano presenti anche gli Assessori regionali Grillo e Piz, il Sindaco di Mazara del Vallo, i deputati regionali eletti in provincia di Trapani, nonché i rappresentanti degli armatori, dei pescatori e dei capitani.

Il Sindaco di Mazara ha chiesto un intervento del Governo nazionale di ferma condanna dell'operato delle moto, vedute tunisine e di punizione dei colpevoli materiali dell'uccisione del marittimo Francesco Passalacqua. Ha chiesto altresì un immediato incontro con le Autorità del Governo nazionale e una visita di rappresentanti della Cee per esaminare la situazione nel canale di Sicilia.

Il Presidente della Regione Mattarella, nell'assicurare l'intervento della Regione, ha comunicato l'avvenuta approvazione da parte della Giunta di Governo di un apposito DDL che assegna un vitalizio in favore della vedova e dei sette figli del marittimo ucciso. Ha assicurato poi un intervento che serva a garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori del mare nel Canale di Sicilia nonché che venga impedito il ricorso alla violenza per l'avvenire.

Per quanto riguarda più genericamente i problemi del settore, il Presidente della Regione ha ricordato che proprio poche settimane fa la Giunta di governo ha esitato un DDL che prevede misure organiche di sostegno al settore della pesca, considerato di vitale importanza per l'economia dell'Isola e in particolare per il trapanese.

In serata si è appreso che il Presidente della Regione ha già avuto contatti con il Ministro della Difesa Ruffini e con la Presidenza del Consiglio ed ha ottenuto assicurazioni in merito al problema sollevato dal drammatico caso del marittimo di Mazara.

## Il Consiglio nazionale D. C. ha concretizzato il rinnovamento del partito

Il Consiglio nazionale della DC ha approvato l'ultima parte del nuovo statuto del partito: quella che riguarda i meccanismi elettorali interni e il regolamento della rappresentanza interna inteso come sua composizione (numero dei tesoriere delle singole sezioni) ricordato però ai voti delle elezioni politiche che il partito raccoglie nei collegi ai quali appartengono le singole sezioni. Quest'ultimo aspetto appare assai importante se si ricordano le polemiche che nel passato si sono accese sui fenomeni che hanno degradato, a volte, l'effettivo rapporto fra gli iscritti e la DC e i rapporti di forza interni al Partito.

Il Consiglio nazionale ha anche approvato altri progetti di regolamento che riguardano i sistemi elettorali dei direttivi regionali, dei comitati comunali, dei comitati provinciali e dei delegati al Congresso nazionale. Inoltre la costituzione delle sezioni e degli organi comunali e circoscrizionali, la vita ed il funzionamento del GIP, l'organizzazione del Partito all'estero.

I perché delle scelte compiute sono stati riassunti dal segretario organizzativo, on. Vincenzo Russo, il quale ha sottolineato che il significato politico profondo dell'approvazione del nuovo Statuto del partito non può sfuggire. In un momento in cui i grandi partiti popolari del nostro Paese — ha detto — sono oggetto di un fuoco incrociato che assurdamente unisce gli effetti perversi del terrorismo a un diffuso stato di insoddisfazione verso i partiti, noi abbiamo il dovere di ammettere con umiltà i nostri errori là dove ci sono stati, ma di riaffermare a testa alta la funzione insostituibile dei partiti liberi in un'Italia libera.

La riunione del Consiglio nazionale era stata preceduta da una della Direzione centrale della DC che ha ascoltato una ampia relazione del Segretario politico Zaccagnini che, per l'esame compiuto della situazione del Paese, per le preoccupazioni espresse non solo sui singoli aspetti della crisi (dall'economia all'ordine pubblico) ma anche sui problemi più generali del comportamento del Paese di fronte alla crisi stessa, costituisce il punto di riferimento non eludibile di un confronto sui dati reali di cui a nessuno può sfuggire l'importanza e la gravità.

Con la sua relazione, insom-

ma, Zaccagnini ha indicato una strategia di fondo che riguarda il progresso del Paese e su di essa le altre forze politiche sono state invitate a misurarsi con le loro proposte, senza strumentalismi o secondi fini. Il momento è, infatti, tale da richiedere scelte di campo: o dalla parte del Paese, dei suoi problemi, o da quella di esclusivi interessi di parte.

Al termine dei lavori la Direzione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che riportiamo qui di seguito: «La Direzione Centrale prende atto dell'ampia e impegnativa relazione del Segretario politico, considerandola come un importante termine di riferimento per lo sviluppo del dibattito interno e del confronto con le altre forze politiche.

In attesa di poter concludere.  
(segue a pag. 8)



## Per il piano Pandolfi

### Incontro Mattarella - Morlino

Una delegazione siciliana guidata dal Presidente della Regione Mattarella s'è incontrata a Roma con il Ministro del bilancio e della programmazione Morlino nel quadro degli incontri a due Stato-Regioni in preparazione del piano triennale in fase di elaborazione presso il Ministero stesso.

Nel corso dell'incontro il ministro Morlino ha illustrato le linee portanti del programma triennale e ha insistito sulla volontà dello Stato di collegare le scelte relative al territorio nazionale nella sua articolazione regionale. Dopo aver accennato ai caratteri della spesa pubblica statale per il '78, Morlino ha fatto riferimento alla relazione previsionale e programmatica nella quale si afferma che lo sviluppo del Mezzogiorno non può essere affidato solo all'intervento straordinario ma che esso deve essere assunto come elemento centrale della politica economica nazionale nel momento stesso in cui si pone un'azione generale di rilancio programmato dello sviluppo del Paese.

Il presidente Mattarella, dal canto suo, ha illustrato la posizione della Regione sul documento Pandolfi, quale emerge dall'odg approvato dall'Assemblea nella seduta del 12 ottobre scorso. Dopo aver accennato a taluni motivi della filosofia di fondo del documento, l'on. Mattarella ha presentato in dettaglio le proposte della Regione, in particolare per la destinazione al Mezzogiorno di tutti i nuovi investimenti ottenuti con i tagli alla spesa pubblica previsti dal documento Pandolfi, il trasferimento al Sud di tutti i centri di ricerca, la quantificazione di precise risorse al Mezzogiorno dei fondi destinati a scopi direttamente produttivi, oltre a piani straordinari per l'irrigazione e quindi per l'allargamento della base produttiva agricola, nonché a piani di risistemazione terri-

toriale e ambientale nel Mezzogiorno con riferimento al patrimonio monumentale e artistico.

In particolare Mattarella ha individuato taluni possibili interventi di spesa pubblica stata-

### La giunta di governo approva i piani per l'emergenza

La Giunta regionale di governo, che nelle ultime due settimane ha tenuto una serie di riunioni presiedute dal presidente della Regione on. Mattarella, ha approvato numerosi programmi di spesa per l'attuazione del piano per l'emergenza con il quale, ai primi di agosto, erano stati stanziati 800 miliardi. In particolare sono stati approvati i piani relativi alle opere di interesse turistico, alla meccanizzazione agricola, alle aree di sviluppo industriale, all'edilizia scolastica ed alle strutture portuali.

La Giunta ha altresì licenziato una serie di disegni legge che riguardano gli enti economici regionali. Tra di essi l'approvazione del programma dell'ente minerario siciliano per il 1978, lo scioglimento dell'Ente siciliani di elettricità le cui competenze sono state assorbite dall'ENEL nel quadro della nazionalizzazione dell'energia elettrica. Sempre in materia di organismi facenti capo alla Regione, sono state approvate le nuove norme di gestione dell'IRCAC, che come è noto gestisce il credito alle cooperative ed un disegno di legge relativo all'attività dell'Istituto zooprofilattico regionale.

La Giunta ha anche approvato i disegni di legge riguardanti il personale della discolta ONMI e le provvidenze in favore dei minorati psichici irrecuperabili.

tale per il 1979 finalizzata a scopi direttamente produttivi nei settori della elettrificazione rurale, per la quale le esigenze della Regione sono in atto di 170 miliardi, la viabilità rurale e di bonifica per la quale esiste un patrimonio progetti della Regione per 167 miliardi; opere irrigue per le quali la Regione ha già presentato al ministro del Mezzogiorno progetti per 750 miliardi; la creazione nell'Isola del centro di ricerca e sperimentazione per l'industria alimentare prevista dalla legge quadrofilogio per la quale la Sicilia ritiene di essere in possesso di tutte le condizioni necessarie; la realizzazione di opere igienico-sanitarie di cui l'Isola ha urgente necessità e per le quali i tempi di realizzazione sono più brevi; la rete di distribuzione del metano algerino a proposito della quale il Presidente della Regione ha ribadito le posizioni già espresse in occasione di precedenti incontri con il governo centrale.

Mattarella s'è poi soffermato sugli aspetti della spesa pubblica in Sicilia nei settori della grande viabilità, anche per quel che riguarda il completamento dell'autostrada Messina-Palermo, i porti siciliani, il piano delle ferrovie, l'edilizia universitaria ed il piano decennale della casa.

Mattarella ha infine illustrato al ministro Morlino le posizioni molto critiche della Regione per quello che riguarda la politica delle Partecipazioni Statali in Sicilia, la gestione dei piani di settore della legge 675 e di altri piani come quelli della cartieristica e del settore minerario.

Nel corso di successivi incontri le regioni hanno chiesto un ulteriore incontro con il Governo per valutare i contenuti del piano triennale prima che lo stesso sia definito. E' questa la richiesta conclusiva.

(segue a pag. 8)

Alla Biblioteca Fardelliana

Sono più che soddisfacenti i primi risultati sull'occupazione giovanile

In poco più che due mesi e mezzo i giovani, assunti con contratto a termine dal Comune di Trapani...

Il prof. Salvatore Fugaldi, Direttore della Biblioteca Fardelliana, che ha diretto la catalogazione...

In particolare il legislatore regionale, nei sub-progetti specifici, ha indicato materie di lavoro di interesse generale...

Oggi il carteggio del M. Antonio Scontrino è ordinato in sette carpettoni che raccolgono alcune migliaia di lettere...

La notizia susciterà sicuramente l'interesse degli studiosi, i quali finalmente potranno consultare questa fonte...

Celebrata la Giornata del Francobollo

Il 27 novembre 1978 ha avuto luogo in Trapani, nei locali della Scuola Materna «Santa Caterina Labouré»...

Il dr. Giuseppe Carino, Direttore Provinciale delle Poste di Trapani, ha aperto la cerimonia illustrando il significato della giornata...

E' seguito l'intervento del prof. Lorenzo Venza, titolare della Cattedra di Storia e Filosofia al Liceo «Ximenes»...

Impeccabile è stato il funzionamento dello sportello filatelico - Servizi Distaccati - attivato nella sede della cerimonia...

E' nato Michele Gagliani

TRAPANI - La casa dell'ing. Giovanni Gagliani è stata allietata dalla nascita del primogenito. La gentile Sign. Aurora ha dato alla luce un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Michele.

Al genitori e ai nonni felici, in particolare a nonna Dora Gagliani le migliori felicitazioni e al piccolo Michele gli auguri più affettuosi del più ambito avvenire.

Pietro Spica a Marsala

Dopo il successo della mostra personale a Castellammare del Golfo, e mentre espone in collettiva alla prima permanente nella Pinacoteca Internazionale d'Arte a Salsomaggiore Terme...

la sua 130a personale a Marsala nella Galleria M. Giacalone-Virzi. Tra le nuove opere dell'interessante rassegna d'arte Spichiana: Dorotea, Quella panchina tra la nebbia d'inverno, Omaggio alla donna.



Nella foto: Spica con una delle opere in mostra a Salsomaggiore-Terme fino al 31 dicembre 1978: «In attesa di primo impiego nella jungla retributiva»

Ad un anno dall'approvazione della legge 80

I beni culturali in Sicilia con particolare riferimento al Trapanese

TRAPANI - Si è chiuso ieri il convegno su «I beni culturali in Sicilia con particolare riferimento al trapanese ad un anno dalla legge 80»...

Sabato mattina ha aperto i lavori il prof. Giovanni Montemagno, docente di economia politica all'università di Catania...

Sono seguite le relazioni del. l'insegnante Collura e del dott. D'Aleo, che hanno parlato, rispettivamente, di «conoscenza

dei beni culturali nella scuola»

e di «cenni su un'analisi economica della spesa per la conservazione dei beni culturali». Il prof. Li Muli ha invece parlato dei pregi artistici e culturali dell'arte trapanese del 600 e 700...

I lavori della mattinata sono stati chiusi dall'ispettore tecnico P.I. Domenico Di Gaetano, che ha ricordato la importante funzione civilizzatrice

della Scuola.

Sabato pomeriggio ha preso per primo la parola il dott. Vincenzo Scuderi, Soprintendente ai beni Artistici e Storici, che ha presentato una relazione su «problemi ed aspettative del patrimonio artistico dopo la legge n. 80 del 77»...

Dopo mons. Manuguerra, che ha presentato un elenco dei monumenti sacri che a Trapani presentano interesse artistico, e la prof.ssa Novara, che ha denunciato le carenze ed errori commessi in passato in materia di beni culturali...

«Chiesa Collegio, Chiesa San Pietro». L'architetto Lisanti ha parlato a ruota libera dello stato in cui versano queste 2 bellissime chiese trapanesi, raccogliendo consensi da parte del numeroso pubblico presente (segue a pag. 7)

L'angolo previdenziale

ANAGRAFE DELLE AZIENDE - DENUNCE PERIODICHE

Il datore di lavoro, tenuto alla denuncia ed al versamento dei contributi con le modalità previste nel decreto ministeriale 5 febbraio 1969, è obbligato a presentare, entro il 31 marzo di ciascun anno, all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale la denuncia nominativa dei lavoratori occupati nell'anno precedente...

Il datore di lavoro che non provvede, entro i termini stabiliti, ovvero vi provvede fornendo dati infedeli o incompleti è tenuto al pagamento all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, della somma di L. 10.000, a titolo di sanzione amministrativa, per ogni lavoratore dipendente interessato.

L'INPS provvederà ad inviare a ciascun lavoratore, con le modalità e i termini stabiliti con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, un estratto conto contenente l'indicazione della retribuzione denunciata dal datore di lavoro.

Quest'ultimo è tenuto a consegnare al lavoratore entro il 31 marzo di ciascun anno, copia delle denunce. Il datore di lavoro che non vi provvede entro i termini stabiliti, ovvero vi provvede fornendo dati infedeli o incompleti, è punito con l'ammenda da L. 5.000 a L. 50.000 per ogni lavoratore dipendente al quale il documento si riferisce.

GRIMM

Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via



VISITE A DOMICILIO

Aspettando cosa ci proporrà di bello (o di brutto) la grossa produzione per le festività natalizie, accontentiamoci per il momento di quello che ci passa il convento.

In queste settimane, a dire il vero, sui nostri schermi non si sono avvicendati film di grande interesse, se si eccettua il magnate greco di Frankheim e con Anthony Quinn e Jacqueline Bisset, tutti gli altri sono stati film da quattro soldi.

Anche questa settimana, cinematograficamente parlando, non ci ha entusiasmato molto e film da segnalare ne restano veramente pochi.

Visite a domicilio dell'esoriente Howard Zieff, niente più di un filmetto, lo segnaliamo per la presenza da manuale di Walker Matthau, l'ormai affermato attore comico la cui maschera insolita e l'inata ironia sorniona lo hanno collocato, con Jack Lemmon, fra i migliori interpreti

della commedia sofisticata americana.

In Visite a domicilio il matacchione Matthau è un vedovo e brillante medico che, tra un'operazione e l'altra, compie visite a domicilio, non per curare i pazienti ma, per avere avventure galanti con le ausiliarie dell'ospedale in cui presta servizio. Questa sua seconda attività «semi-professionale» viene compromessa quando il nostro dongiovanni ha un vivace colloquio in TV con una sua ex paziente, decisamente ostile alla nuova figura del medico, rispetto a quella tradizionale di tanto tempo fa, che usava compiere visite a domicilio a tutte le ore e in condizioni spesso disagiate.

Da questo vivace incontro i due continuano a vedersi, anche perché lei è una quarantenne ancora piacente e divorziata. Il loro menage viene comunque seriamente turbato quando, per ragioni professionali, il nostro eroe è costretto a passare la notte fuori di casa per convincere la vedova

di un paziente, morto in sala operatoria, a rinunciare alle sue intenzioni di citare in tribunale l'équipe dei chirurghi. Chiarito tutto, dopo una movimentata separazione, torneranno insieme per sposarsi.

Visite a domicilio è il classico film tagliato e cucito per il suo protagonista, Walter Matthau qui in forma più che mai, non fa rimpiangere le altre sue prestazioni fornite in film come La strana coppia. Non per soldi ma per denaro, I ragazzi irresistibili, Hello Dolly, ecc.

La protagonista, invece, è assolutamente fuori posto. Glenda Jackson, a momenti fisicamente irriconoscibile per il suo peso ridotto ai minimi termini, infatti, è da preferire in ruoli drammatici, decisamente più congeniali al suo temperamento artistico. Le musiche sono del veterano Henry Mancini.

L'AUSTRIANO

E' un film curioso e denso di mistero del regista polacco

Jerzy Skolimowski. Racconta la storia di un uomo vissuto per diciotto anni in Australia e che ha ereditato da uno strano potere di distruzione causati da un potente urlo. Queste sue doti misteriose lo portano alla convinzione che la sua anima da vivo risieda altrove anziché nel corpo e precisamente in una pietra.

Trasferitosi in Inghilterra, l'australiano vuole mettere in pratica questi suoi poteri, turbando la quiete di una giovane coppia di sposi. Infatti prima terrorizza il giovane musicista elettronico sottoponendolo alla tortura dell'urlo, e poi costringendo la moglie ad una morbosa infedeltà coniugale senza reticenze. Scoperto il segreto della sua misteriosa forza il musicista trova la pietra in mezzo alla sabbia, luogo dove l'urlo dell'australiano lo aveva quasi ucciso, e rompendola provoca la morte dell'uomo che stava portandogli via la moglie.

Skolimowski, il più girovago dei registi europei, con L'australiano torna ancora una volta al suo tema preferito: il contrasto tra l'individuo che cerca di affermarsi in una realtà circostante che gli si oppone. Il film, pur non essendo molto convincente nell'espone l'alone di mistero che l'avvolge fin dalle prime sequenze, non è da buttar via essendo interpretato da attori di indubbia serietà professionale come Alan Bates, Susan York e John Hurt ed è anche musicato e fotografato con estremo rigore.

Per quanto riguarda il regista Skolimowski, affermatosi negli anni sessanta come uno dei più validi registi della cosiddetta «terza generazione» della cinematografia polacca, con L'australiano non conferma, tuttavia, la notevole eleganza figurativa e l'alta tensione fantastica dimostrate in La ragazza del bagno pubblico, girato in Gran Bretagna nel 1971 e che a tutt'oggi rimane il suo capolavoro.

### Non è mai troppo tardi per una vacanza in Israele

Il turista che sbarca ad Israele avverte sempre una strana sensazione, quella di aver toccato una terra diversa dalle altre, la Terra dei Patriarchi, la terra dove sono nati e si sono sviluppati alcuni caratteri fondamentali della civiltà dell'uomo.

Israele: una terra dal clima temperato, dove l'inverno corrisponde al nostro autunno (e perciò non parliamo di un luogo da visitare soltanto d'estate, ma tutto l'anno); quattro-mila anni di storia, da Abramo, a David, alla diaspora, ad oggi; un punto di riferimento per tre religioni che hanno fortemente caratterizzato la storia, il giudaismo, il cristianesimo, l'islamismo; sul muro del pianto passò Maometto diretto in cielo sul suo giumento El-Burak. Ecco le caratteristiche, che geografiche e storiche, che fanno di Israele un paese unico, dove la natura parla un linguaggio diverso, inteso come è di ricordi, di leggende, di storia. La storia della Bibbia.

Eccoci sulle sponde del lago Kinnereth, a godere persino in pieno inverno il calduccio primaverile e le acque curative termali del centro di villeggiatura di Tiberiade... e i ricordi affiorano: Simone faticò invano tutta la notte, finché ad una parola di Qualcuno le reti vennero improvvisamente ritirate su piene di pesci; intorno al lago le rovine della città di Magdala, la città della pubblica peccatrice, di Betsaide, di Cafarna; intorno colline coltivate a vigneti e frutteti: sono le terre sfruttate dai contadini dei Kibbutz, quelle organizzazioni cooperative (ce ne sono più di duecento in tutto il Paese) nelle quali ogni membro, uomo o donna, lavora nel settore che gli è più congenito, le (agricoltura, industrie manifatturiere, servizi) e riceve in cambio dalla collettività la casa, i mobili, il vitto, la scuola, insomma tutto ciò di cui ha bisogno.

Però la città più nota e importante di Israele è senza dubbio Gerusalemme, la città santa, troppo ricca di storia per farne una descrizione approfondita: la città di David, che vi trasportò l'Arca della Alleanza; Salomone vi fece erigere poi il famoso tempio; in seguito Gerusalemme cadde via via nelle mani di Alessandria Magno, degli Egiziani, dei Seleucidi di Siria; infine dei Romani, che nel settanta d.C. la distrussero; nel Medioevo fu conquistata prima dai Persiani, poi dagli Arabi dell'Islam, infine dai Crociati, che videro nella città quasi una capitale morale del Cristianesimo, comunque da liberare dagli infedeli. Questi i quasi quattro-mila anni di storia; e questi sono i luoghi: il muro del pianto, punto di incontro ideale delle tre religioni; la Via Dolorosa, quel tratto di strada che Gesù percorse per raggiungere il Calvario, dove i Francescani rievocano ogni venerdì la Via Crucis con una processione seguita da centinaia di Pellegrini provenienti da tutto il mondo. Sulla strada che porta all'elegante quartiere di Rehavia, nella parte nuova di Gerusalemme, si incontra quel monastero che la leggenda ha voluto chiamare della «S. Croce»: qui, dice appunto la leggenda, crebbe un albero: piantato da Adamo, portato da Lot, l'albero fornì legno per la costruzione del Tempio di Salomone, e, dopo innumerevoli usi, due assi sarebbero stati incrociati per il patibolo di Gesù. Il monastero, un luogo austero e solenne,

MARCELLO TEODONIO (segue a pag. 7)

### La Madonna di Trebon con il bambino: una terracotta policroma cecoslovacca

La chiesa di S. Jilji, nel convento agostiniano della città di Trebon nella Boemia meridionale, custodisce tesori di arte gotica ceca: oltre all'altare, opera di un artista anonimo probabilmente attivo anche a Praga, accoglie una Madonna con Bambino di grande bellezza.

Eseguita circa nell'anno 1390 l'opera è stata restaurata recentemente, dopo profanatori restauri precedenti, ed è stata riportata all'originaria policromia. La statua è alta circa 120 cm.: su una base poligonale poggia la Madonna le cui forme sono completamente avvolte e nasconde dall'ampio, pesante mantello bianco latte le cui pieghe ricadenti, sulle quali appaiono resti della policroma originale, contrappongono lo statico volume alla leggerezza e alla grazia del busto e del corpo del bambino.

Questi ha il corpo ed il capo inclinati in equilibrato rapporto con il busto della madre spostato dalla parte opposta. La testa della madonna è rivolta verso il Figlio in un atteggiamento di verticale sinuosità. L'oro dei capelli, che nella Madonna è contenuto appena dal velo e nel bambino è tutto un rilucere nella corta e ricciuta capigliatura condiziona nel gruppo gli altri colori con squilibri di brillantezza e di luce.

I visi sono sorridenti, gli occhi leggermente in superficie, grandi, realmente consapevoli al di là di ogni grazia vocale. La Madonna di Trebon e il



suo Bambino hanno superato le grandi lotte religiose e sociali, le calamità delle guerre, i danni dei restauri falsificati; oggi riacquistano tutto il valore artistico e l'opera torna all'originaria sincerità. PAOLA PRATTANI

### La cappella di Betlemme nel centro storico di Praga

Nel centro storico di Praga, nella città vecchia aperta al suo traffico pedonale, si alza bianca, tranquilla e silenziosa la cappella di Betlemme.

Eretta nel 1391 essa doveva costituire un centro omiletico ceco, un luogo di incontro in cui riconoscersi nei discorsi dei maestri. Da qui si diffuse, e le idee dei primo dei celebri riformatori cechi, il teologo Vojtech Rankov e davanti al suo pulpito prendeva posto quasi tutta la minoranza ceca di Praga, più di tremila persone.

Nel 1402 fu nominato predicatore il maestro Giovanni Hus, scienziato professore all'Università di Praga, in contatto con i filosofi e i pensatori mondiali.

Hus era un precursore, un riformatore sociale: egli predicava ai semplici e agli umili, ai bottegai, agli artigiani, alle donne del popolo. I suoi ascoltatori sentivano in lui i discorsi che realmente desideravano sentire; egli indicava loro la strada giusta per ottenere un governo popolare, illustrando la vita misera che essi conducevano e perché lo comprendessero meglio figurava la sua dottrina sui muri della cappella facendo dipingere scene di facile intuizione e le parole dei canti con i quali il popolo poteva partecipare attivamente alle cerimonie.

Così la cappella divenne il fulcro dell'azione di Giovanni Hus, il luogo in cui si educavano la mente e lo spirito degli oppressi dal governo dei potenti. Nella cappella Hus viveva la sua vita e la sua lotta, in mezzo a quella gente che lo amava e che egli rende sempre più cosciente.

Per sette anni predicò nella cappella scrivendo sulle pareti ciò che voleva tutti sapessero; le sue idee divennero la forza che i suoi allievi avrebbero ereditato ed il luogo attirava tutti coloro che tendevano ad un cambiamento sociale e alla fine dello sfruttamento. La cappella fu il simbolo

della gloria e della forza dell'ussitismo, l'elemento di spinta di un'ondata rivoluzionaria che invase tutta l'Europa centrale. Ma nemmeno i secoli potevano indebolire l'odio alle idee che avevano larghe masse popolari; sedata la ribellione nell'anno 1620 la cappella fu data all'ordine dei Gesuiti, uno degli ordini più forti della Controriforma cattolica. Essi la usarono come seminario senza apportare sostanziali modifiche alla struttura. Ma l'edificio si andò sempre più deteriorando tanto da essere adibito a magazzino; nel secolo XIX la piazza fu completamente ricostruita ed al posto della cappella sorse una casa alla quale il muro antico servì di struttura ed un solo piano venne edificato ex novo.

Dopo quasi 70 anni i patrioti cechi vollero rinnovare la cappella di Betlemme. In base a documentazioni grafiche, dopo un'esplorazione dei muri perimetrali, iniziarono le ricerche per la riedificazione; negli archivi furono trovati i piani della cappella relativi all'anno 1661 ed altre testimonianze dell'edificio all'esterno relativi all'anno 1783. Nel 1948 ha avuto inizio la ricostruzione della cappella che corrisponde oggi all'originale luogo della predicazione ussita.

La cappella è stata consegnata nel 1954 al popolo ceco che con pietà ed orgoglio rende omaggio a Giovanni Hus che la fede nel progresso e nel rinnovamento della società uccise sul rogo.

P. PRATTANI

### Un sortilegio dei Magi per trovare gli oggetti smarriti

Anticamente si soleva portare, a guida di portafortuna, un cioldolo che recava incisi i nomi dei tre re magi: Gaspare (che significa «puro» o «bianco») Baldassarre («il padrone del tempo») e Melchiorre («la luce»). Caduta questa tradizione, in molte regioni sussiste una strana usanza, una specie di sortilegio da compiere la notte che precede l'Epifania e che assicura il potere di scorgere i luoghi ove si sono nascosti tutti gli oggetti smarriti durante l'anno.

Il sortilegio dei re Magi dà risultati concreti soltanto se vengono osservate con cura e nell'ordine le seguenti modalità: anzitutto far liquefare un pezzo di cera rossa su un piatto per ottenere una superficie ben liscia che pian piano andrà consolidandosi e quando la cera sarà del tutto fredda e ben repressa, con un chiodo arrugginito e possibilmente trovato per la strada, vi si dovranno incidere i nomi dei Magi; infine si dovrà staccare dolcemente il piccolo pannello di cera dal piatto e lo si metterà sotto il guancialetto. Durante la notte un sogno rivelatore mostrerà senz'altro al dormiente il luogo ove si trovano gli oggetti che egli ha perduto nel corso degli ultimi dodici mesi. Gli antichi dotti giurano sull'efficacia del sortilegio; chi poi è portato a prestarvi fede non ha che da sperimentare personalmente i poteri di questa straordinaria «ricetta» contro i danni che la nostra distrazione ci procura.

### Un pittore trapanese che vive a Roma

### Paolo Calvino artista senza «ismi»

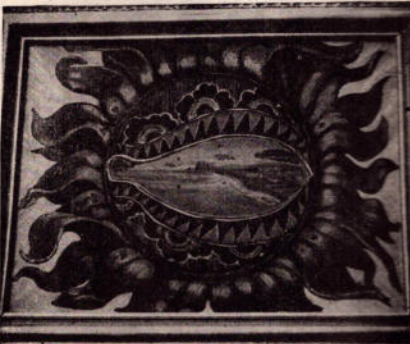
Esistono pittori che, raggiunta una certa notorietà fuori dai confini della propria città, una volta di ritorno a Trapani sono del tutto o quasi irriconoscibili. Il successo spesso gioca un brutto scherzo facendoli ricorrere ad una ingannevole metamorfosi: barba e capelli lunghissimi da sembrare dei santoni oppure si vestono e camminano gonfiandosi in modo ambiguo come volassero snobbare chi gli passa accanto o viceversa far sapere a tutti che sono degli «eletti», appunto, degli «artisti».

Paolo Calvino, assente dalla sua città da oltre dieci anni, appartiene ad un'altra razza. La sua immagine ai miei occhi è rimasta sempre la stessa. L'ho rivisto fugacemente in occasione di una sua visita ai familiari. Ma quel paio d'ore che ho trascorso in sua compagnia mi è bastato per constatare che il successo, largamente riconosciuto a Roma, città dove si è fatto un nome, una posizione ed una famiglia, non gli ha dato alla testa. E' rimasto il Paolo Calvino di sempre: onesto, leale, sincero, umile, generoso e paziente come quell'artista che intimamente sa che un giorno all'altro sarebbe arrivato il suo turno.

Figlio d'arte, Paolo Calvino è cresciuto nell'ambiente dell'artigianato siciliano nella bottega del padre, decoratore di carri; la sua formazione professionale avviene dunque tra decoratori ed artisti e la sua attività spazia tra la pittura e la scultura e elaborazioni in legno, ceramiche, olii, terrecotte e incisioni. Calvino è anche un buon continuatore delle tradizioni familiari poiché, anche come i suoi fratelli, si dedica allo studio della musica e del canto, ma in più dei suoi fratelli è anche un grande restauratore, il suo ultimo grosso lavoro in questo campo è stato, tanto per intenderci, il soffitto del Quirinale.

Paolo Calvino è apparso per la prima volta al grosso pubblico trapanese nel 1961 con una personale all'Auditorium S. Agostino e il consenso di pubblico e di critica fu subito immediato. Ciò gli procura lo stimolo a far apprezzare i suoi lavori al Nord e precisamente a Milano dove espone in occasione di una «Mostra Regionale dell'Artigianato Siciliano». In seguito riceverà una medaglia d'argento per la sua attività dalla Legion d'oro di Roma. La sua ultima mostra trapanese, prima del suo trasferimento nella Capitale, risale nel 1966, personale tenuta in occasione della Processione dei Misteri.

Per quanto la sua ricerca, personalissima, sia attentamente meditata e razionale, Paolo Calvino non scade sul terreno della freddezza e dell'artificio: è sempre la passione del colore e del calore mediterraneo che lo sostiene e lo sorregge, che alimenta la sua ispirazione così legata alla sua Sicilia, alle sue origini, alle sue stagioni, ai suoi paesaggi, e alla fauna del nostro mare, a certe figurazioni di sapore storico e folkloristico, e biblico, religioso e mitologico. Indubbiamente è la sua capacità illustrativa e rappresentativa, intelligente il suo segno artistico, plastica è la sua figurazione, lami-



Una delle recenti opere di Paolo Calvino

noso e vibrante il suo colore, che mantiene sempre a livelli armoniosi ed equilibrati in tonalità composte che configurano la libertà e l'agilità del discorso che Paolo Calvino propone senza volere sbalordire, senza «ismi», ma con l'intento unicamente di appassionare, trasferendo cioè la propria passione agli altri. Ed è in questo intento che Paolo Calvino riesce perché è soprattutto leggibile, garbatamente e fantasiosamente comprensibile in una chiave del tutto moderna. Ed è a questo punto che ci piace sottolineare la sua dignitosa cultura artistica, che gli ha offerto le occasioni e le possibilità di esaurire le continue richieste del suo poliedrico lavoro e gli ha consentito di battere strade diverse, di inoltrarsi in sentieri che lo hanno portato lontano, fuori dalla realtà, in quelle terre fantasiose e arcaiche in cui la ceramica e le incisioni riesumano ciò che poteva sembrare sepolto per sempre per vivificarlo e renderlo palpitante e attuale.

Calvino ha percorso la sua strada con tenacia, coraggio e forza di volontà uniche; ha saputo aspettare con pazienza nella coerenza del suo linguaggio artistico. La sua fede in se stesso, ai suoi principi morali, sempre sorretti da una spiritualità e religiosità mai smentite, è

BALDO VIA (segue a pag. 6)

laboratorio riparazioni radio televisori tv-color e apparecchiature elettroniche - antenne c.b.

**MARCO SURDO**

Via Argenteria 59 - tel. 35744 - 91100 Trapani

**SETERIE DI COMO**  
di  
**DEL GIUDICE**

TRAPANI - Via Torrearsa - telefono 28302

**CONFEZIONI UOMO E DONNA**

Augura **BUON NATALE**

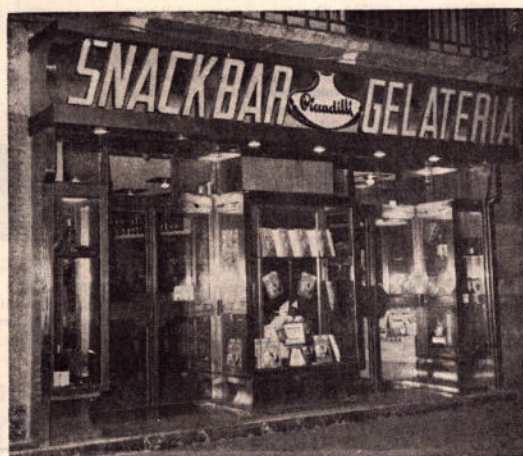
**Gioielleria**  
**Mimi Giaramida**

concessionario ufficiale

  
**BAUME & MERCIER**

Corso Vittorio Emanuele 139 - Trapani - telef. 28224

**SNACK BAR - GELATERIA**




**PICCADILLI**

TRAPANI - Via Torrearsa, 19 - Telefono 22408

Augura Buon NATALE e ricorda alla propria  
clientela che in tutte le ore è in funzione la  
**TAVOLA CALDA**

Spedizioni Cassette, Cassate e Doni Natalizi

**Mobilificio**  
**«CANTÙ»**

TRAPANI  Rione Palma - tel. 23484



Porge alla  
Clientela di  
tutta la Sicilia  
fervidi Auguri  
di  
**Buon Natale**

Dibattiti in un convegno della «Storia Patria»

## Vent'anni di studi sull'Italia unita

I più significativi nomi della storiografia italiana, da Giuseppe Galasso a Leo Valiani, da Alberto Asor Rosa a Valerio Castronovo, da Furio Diaz ad Ettore Alberoni, da Sabino Cassese a Massimo Ganci, hanno dato vita ad un dibattito di notevole rilievo sui principali problemi di interpretazione relativi alle vicende nazionali di un secolo, nel corso di un convegno sulla «Storia dell'Italia unita nella storiografia del secondo dopoguerra» organizzato dalla Società siciliana per la Storia Patria e dalla Fondazione Feltrinelli di Milano.

All'inaugurazione del convegno è intervenuto il presidente della Regione on. Santi Mattarella, il quale ha detto fra

l'altro che in Sicilia è nato, con l'idea di autonomia, il regionalismo che ha avuto poi nell'isola alcuni degli esiti teorici e poi istituzionali più suggestivi ed innovatori. L'assetto regionale che ne è scaturito costituisce, ha detto Mattarella, uno dei tratti tipici della nostra realtà nazionale e va molto al di là di un fatto territoriale per rispondere invece ad una serie di esigenze tipiche di ciascuna regione, segnata da una vivacità che non può e non deve essere compressa, meno che mai con gli schemi di un certo parregionalismo che vorrebbe creare, con la sovrapposizione di una griglia in differenziata, fenomeni di appiattimento che sono l'esatto contrario dei valori della auto-

nomia. La Sicilia, ha detto ancora Mattarella, con il regionalismo voluto da Sturzo e da lui inavvevato nella giusta formula della «Regione nella nazione» ha dato il suo forte contributo al dibattito ultracentenario sul Mezzogiorno, anche in anni recenti con l'intuizione politica della unità delle Regioni meridionali nella battaglia per il Mezzogiorno.

Dopo aver ricordato taluni dei fenomeni più significativi del secondo dopoguerra come la trasformazione dell'Italia da paese agricolo a paese industriale, l'ascesa dei ceti medi, l'emergere del ceto politico cattolico, Mattarella ha detto, citando un giudizio di Giuliano Procacci, che la ricostruzione della storia dell'Italia unita non può essere sostituita e non è neppure facilitata da un atteggiamento, finora diffuso, di rovello critico per le «occlusioni mancate» e di deplorazione della «continuità».

### Comunità Montane

## Giunta alla «Madonie»

PALERMO — La comunità montana delle Madonie, la più grossa delle 15 istituite in Sicilia, in applicazione della legge 1102/1971, ha finalmente la sua nuova giunta esecutiva. Il nuovo presidente della comunità, il democristiano Luigi Spedale, era stato eletto il 19 novembre scorso. Nei giorni scorsi è stata eletta anche la nuova giunta, composta dai dc Cassata, Sireci, Ferraro, Gialombardo (eletti con 21 voti) e Mercanti, dal socialdemocra-

tico Corsello (21 voti), dal comunista Carapezza (12 voti) e dal socialista Glorioso (12 voti).

E' da osservare che nessun accordo politico è intervenuto per dare vita a questa giunta e che la sua composizione, tra la legittimazione in primo luogo nella norma dello statuto che assicura la presenza delle minoranze nell'esecutivo, attraverso la limitazione del voto di ciascun consigliere a soli 6 nominativi su 8 da eleggere.

Va notato, d'altro canto, che nell'ampio dibattito che ha preceduto l'elezione del presidente, e al quale hanno partecipato tutti i capigruppo, è stata sottolineata e confermata da tutti la validità di una linea di azione unitaria per conseguire risultati concreti, accreditando, soprattutto presso le popolazioni interessate, l'immagine di una comunità più efficiente e più capace di risolvere i numerosi problemi del circondario.

Un ritmo più serrato dovrà ora essere impresso ai cammini della comunità, che anche nella fase della formazione della giunta, ha rilevato tante lentezze. Basti pensare che la precedente giunta, guidata dal dc Cellino, aveva annunciato di voler passare la mano già prima della sospensione estiva e che il consiglio della comunità montana ha iniziato a riunirsi nella sua sede di Petralia Soprana, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e della giunta, sin dall'8 ottobre scorso. Comunque, le prime battute del neo-presidente, Spedale, sono caratterizzate da un dinamismo, che si spera non sia d'occasione.

(segue a pag. 8)

R.L.P.

ROSARIO VELARDI

### A TRAPANI

## Settimana della fraternità

La Parrocchia San Lorenzo Cattedrale organizza, anche quest'anno, dal 17 al 25 dicembre, una «Settimana della Fraternità per un caldo Natale per i fratelli più emarginati».

Nella nostra città di Trapani esiste il grave problema dell'emarginazione. Basta guardarci attorno, per accorgersene certamente (specialmente dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici).

La settimana vuole essere una autentica evangelizzazione e promozione umana; ha lo scopo di cercare persone e famiglie disposte concretamente e volontariamente a dare «una mano» alla soluzione di problemi umani e spirituali dei fratelli che si trovano in difficoltà in questo Natale e durante l'anno. Si intende collaborare nei campi in cui noi ci sia assistenza già svolta dalla Com-

(segue a pag. 8)

## ALBERTO BUSCAINO

Arredamento ideale per la casa moderna

Mobili 900 e classici  
Mobili Cantù

Via Ammiraglio Staiti, 14-17  
TRAPANI - Telefono 2.38.34

augura alla Clientela  
Buon Natale

## Il nuovo elenco della S. I. P.

Con una profonda operazione grafico-culturale, la SIP tenta di «superare la nozione strettamente funzionale dell'elenco», così l'ing. G. Dario Lerica, direttore uscente della SIP di Trapani ha presentato alla stampa il nuovo elenco telefonico per il 1979 che come il precedente, riguarda le province di Trapani, Agrigento e Caltanissetta.

Nell'affrontare questo compito, la SIP si è imbattuta in una serie di problemi concettuali e tecnici di non poco conto, problemi che ha risolto avvalendosi della collaborazione

de della SEAT.

Il sostanziale mutamento si colloca nella politica di un progressivo e costante miglioramento del servizio e di una più ampia e puntuale comunicazione che «il telefono» ha da tempo adottato per soddisfare le crescenti esigenze quantitative e qualitative dell'utenza allo scopo di proiettare la sua utilità e funzionalità in nuovi campi, testimoniando in concreto della volontà di apporata. «I contributi positivi al vivere sociale e civile.

Il cambiamento, ha interessato la copertina, l'avanti elenco, l'elenco alfabetico e la guida ai prefissi telesettivi italiani e stranieri.

Partiamo dall'esterno. La familiare copertina multicolore, tutta fatta di avvisi pubblicitari, scompare per lasciare il posto ad un fatto grafico innovativo.

Una cornice che, elenco per elenco, contiene — nella prima pagina — la fotografia di un «monumento» inteso come fatto culturale e non solamente architettonico ed estetico.

Si è così scelto un «filo conduttore», quello dell'architettura in Italia. Il tema offre innumerevoli, validissimi motivi sui quali far soffermare l'attenzione del volume «elenco telefonico» e far nascere, di conseguenza, il desiderio di ampliare o approfondire la conoscenza delle bellezze artistiche del Paese.

Il tradizionale «avanti elenco» — che contiene una miriade di notizie per un miglio-

re ed efficace uso del telefono — è stato ristrutturato e si è fatto utilizzo del colore per una più rapida ed agevole consultazione in modo da evidenziare quelle informazioni alle quali tutti, chi più frequentemente chi più di rado, facciamo ricorso nella vita di tutti i giorni, di casa e d'ufficio.

In terzo luogo, l'elenco alfabetico vero e proprio. Si è ritornati alle quattro colonne (dalle attuali cinque), ma non è stato un ritorno all'antico. Ci si è preoccupati del fatto che la lettura di un elenco telefonico non è una lettura «continua» (un giornale, un libro), ma una lettura «discontinua»: gli occhi del lettore corrono veloci dall'alto in basso, scartando tutto ciò che è estraneo alla ricerca e soffermandosi soltanto quando hanno trovato (o credono di aver trovato) ciò che cercavano.

Inoltre non si è voluto semplicemente sostituire i caratteri e i corpi tipografici finora adottati con altri di maggiore dimensione. I caratteri sono stati tutti disegnati ex novo per addivenire alla creazione grafica di un elenco di nuova e attualizzata concezione strutturale: non per nulla è stato ridisegnato anche il carattere per la pubblicità sugli elenchi

alfabetici, ora più armonizzato con i caratteri del testo.

Infine, la guida dei prefissi telesettivi.

Anche questa iniziativa rappresenta un fatto innovativo di notevole rilevanza. Graficamente rinnovata nella copertina, adottata nell'interno il colore facilitando la consultazione. Elenca anche località con denominazione diversa da quella del Comune di appartenenza (un ausilio per il reperimento del prefisso nei casi di omonimia fra località appartenenti a province diverse).

Da ultimo — di grande utilità per i molti che hanno occasione di rapporti personali o di lavoro con l'estero — la sezione guida dei prefissi principali località dei Paesi Europei.

L'incontro con la stampa, si è concluso con la presentazione del nuovo direttore della SIP di Trapani dott. Sergio Ghini che subentra all'ing. Dario Lerica che in tanti anni di permanenza nella nostra città ha saputo brillantemente dirigere un settore tanto determinante per l'economia generale di tutta una Provincia.

Al nuovo Direttore dott. Ghini porgiamo il nostro augurio di buon lavoro.

PINO AMOROSO

## IL PORTO DI PALERMO AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA SICILIANA

I nuovi impianti e le moderne attrezzature hanno «convinto» anche la Sea Land e la Zim a scalare regolarmente il porto di Palermo con navi tutto contenitori — Servizi integrati per le destinazioni del Nord Europa, Nord America, Giappone, del Golfo Persico e Africa — L'Ufficio Studi dell'ENTE PORTO è a disposizione degli operatori per qualsiasi assistenza.

ENTE AUTONOMO PORTO - PALERMO  
Via Principe di Belmonte 1/c - Telef. 586133 - Telex 91377 EAPORTO

## LISTA DI MATRIMONIO

Christofle  
ORFEVRE

Gioielleria  
SAVERIO D'ANGELO  
ESCLUSIVISTA

Via Della Cuba, 19 - telefono 22641  
TRAPANI

augura alla gentile Clientela  
Buon Natale



**Vacanza in Israele**

(segue dalla terza)

fondata nel quinto secolo, distrutto e ricostruito più volte, è oggi custodito da un solo monaco.

Ma, dopo esserci soffermati a Gerusalemme, dove l'aria è tersa e fresca anche d'estate, spostiamoci ad Eliat, sul Mar Morto, la più importante stazione balneare di Israele, un centro di villeggiatura di primo ordine. Gli appassionati hanno da tempo eletto questo luogo come il paradiso della pesca subacquea: fondali multicolori, pesci di ogni specie, un'acqua che sembra cristallo liquido, un bottino ricco in ogni stagione. Perché ad Eliat è sempre estate. E, vogliamo ricordarlo, a due passi da casa nostra: tre ore scarse di aereo.

**Occupazione giovanile**

(segue da pag. 2)

gio dell'on. Nunzio Nasi. Esso in atto è contenuto in oltre trecentocinquanta grossi raccoglitori e dal punto di vista storico costituisce una fonte di primaria importanza.

Ho giustificati motivi per ritenere che, data la mole del carteggio, esso non potrà essere ordinato per intero entro settembre del prossimo anno.

Ho fiducia però che il legislatore regionale terrà conto del fatto, nell'interesse della completa fruizione anche del carteggio dell'on. Nasi.

Ritengo inoltre che i giovani che in atto lavorano in Fardeliana, come quelli che lavorano in altre biblioteche, giorno per giorno acquisiscono una professionalità che non può essere nel tempo frustrata o dispersa.

In breve, considero un fatto antieconomico formare professionalmente tanti giovani lavoratori, per non utilizzare dopo un anno tale professionalità nell'interesse generale.

Un tale modo di procedere, a mio parere, oltre che antieconomico, sarebbe antidemocratico. Né si può pensare che nelle nostre biblioteche, afflitte da secolari carenze finanziarie e, di conseguenza, organizzative, possano essere risolte in un anno o due tutti i problemi di catalogazione che precedono la più ampia fruizione del bene culturale.

Detti problemi postulano, per la soluzione, tempi lunghi, nella misura di decenni.

E quand'anche arrivassero tutti a soluzione, resterebbe sempre la necessità di impiegare un numero considerevole di animatori e di operatori culturali al fine primario dell'educazione permanente dell'uomo.

Nel quadro del problema generale dell'uomo, quello dell'e-

ducazione permanente, per la quale strumento insopprimibile è la biblioteca, costituisce un fatto incontrovertibile di libertà, di giustizia sociale, di democrazia, di civiltà.

**I beni culturali in Sicilia**

(segue da pag. 2)

sente, che lo ha applaudito a lungo.

Il prof. Salvatore Costanza ha quindi parlato sul tema «Trapani, città mediterranea; valenze e sopravvivenze culturali», ed ha ricordato che, «se vogliamo parlare di recupero in senso produttivo di certi valori legati ai beni culturali, dobbiamo prima recuperare all'umanità ciascuno di noi».

La seduta è stata chiusa da mons. Regina, che ha parlato dei «beni culturali di Alcamo, Calatufimi e Castellammare», richiamando la funzione dell'Ispettore Onorario e dal prof. Nicola Bonacasa, direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Palermo, che ha parlato di «storicità e socialità dei beni culturali, in Sicilia». Il prof. Bonacasa, dopo un'analisi serrata degli errori di metodo in campo di beni culturali, ha perentoriamente sollecitato la classe politica a non rifiutare precise responsabilità in materia di occupazione giovanile.

Domenica la seduta si è aperta con le relazioni del dott. Pasquale Piscopo, che ha presentato una serie di proposte per salvare la Colombaia, e del dott. Giuseppe Lombardo, che ha auspicato che la legge regionale 80 non faccia la fine di altre leggi buone ma non applicate.

E' stata poi la volta della prof.ssa Janne Vibæk, che ha presentato una relazione su «cultura materiale e museografia». La prof.ssa Vibæk, dopo avere illustrato l'importanza della cultura materiale, ha ricordato che nel campo dei beni culturali abbisogna personale qualificato, che si deve creare con corsi differenziati, post-laurea, e che in questo senso la legge per la occupazione giovanile non serve a molto, in quanto in un anno non si possono preparare tecnici qualificati.

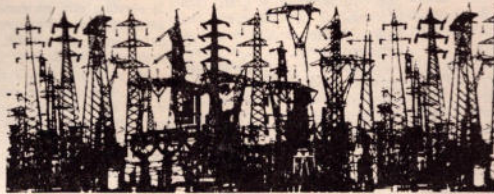
Subito dopo il prof. Giuseppe Bellafiore, presidente regionale di «Italia Nostra», ha parlato dei «centri storici siciliani: problemi e prospettive». Il prof. Bellafiore ha messo in evidenza come negli ultimi 30 anni i centri agricoli si siano prima svuotati per l'emigrazione, e poi abbiano ricevuto un riflusso degli stessi emigrati che, in molti casi, hanno rappresentato un investimento di capitale nel campo edilizio, cosa che ha snaturato in molti casi la «faccies» di interi rioni.

La relazione conclusiva è stata tenuta dalla dott.ssa La Rosa dell'EPT di Trapani.



**ENEL 15 ANNI**

**IMPRESE EX ELETTRICHE INTEGRATE NELLA ORGANIZZAZIONE ENEL**

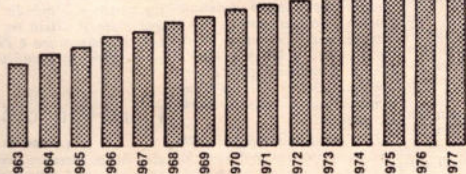


La nazionalizzazione ha dato luogo alla fusione — non sovrapposizione — di circa 1.200 imprese elettriche, di varia grandezza e diversamente strutturate, in un organismo integrato ed unitario, sotto l'aspetto tecnico, funzionale ed organizzativo.

anno	imprese integrate nel corso dell'anno	progressivo delle imprese integrate a fine anno
1963	73	73
1964	148	221
1965	386	607
1966	298	905
1967	85	990
1968	52	1.042
1969	33	1.075
1970	23	1.098
1971	28	1.126
1972	20	1.146
1973	17	1.163
1974	9	1.172
1975	11	1.183
1976	2	1.185
1977	4	1.189

**UTENZE SERVITE ED ENERGIA ELETTRICA FATTURATA**

SVILUPPO DELLE UTENZE



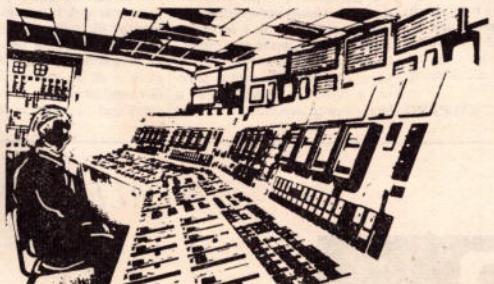
anno	utenze servite		energia elettrica fatturata	
	migliaia	milioni di kWh	milioni di lire	milioni di lire
1963	14.180	40.586	580	580
1964	15.020	46.030	663	663
1965	15.880	48.876	715	715
1966	16.860	52.919	781	781
1967	17.660	58.224	853	853
1968	18.340	63.221	930	930
1969	18.970	68.675	981	981
1970	19.660	76.101	1.077	1.077
1971	20.310	81.631	1.203	1.203
1972	20.860	89.143	1.298	1.298
1973	21.540	96.144	1.452	1.452
1974	22.110	99.481	1.644	1.644
1975	22.718	99.001	1.893	1.893
1976	23.359	110.059	2.087	2.087
1977	24.040	114.110	2.455	2.455

**PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**



anno	milioni di kWh
1963	47.651
1964	50.266
1965	56.213
1966	60.373
1967	65.042
1968	69.953
1969	75.897
1970	82.773
1971	92.047
1972	100.535
1973	109.230
1974	112.115
1975	110.770
1976	124.538
1977	125.459

**ECONOMIE DI GESTIONE**



Riduzione, nel 1977, rispetto al primo anno della nazionalizzazione (1963), del:

- 10,7% nel consumo di combustibili a parità di produzione,
  - 36,3% nel percorso medio dell'energia sulla rete ad altissima tensione,
  - 20,4% nella percentuale di perdite di trasmissione e distribuzione,
  - 40,0% nel costo medio del kWh venduto a moneta costante, non considerando gli aumenti del prezzo dell'olio combustibile dopo la crisi petrolifera.
- Raddoppio della produttività: rispetto alle imprese elettriche trasferite il numero dei dipendenti a tutto il 1977 è cresciuto del 25,7% - non considerando il personale assunto dall'ENEL per eseguire direttamente determinati lavori che le ex imprese affidavano invece a ditte appaltatrici - mentre la produzione di energia elettrica è aumentata di oltre il 156%. È stato quindi dimezzato il numero di addetti per kWh prodotto.

**INVESTIMENTI EFFETTUATI**



Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'ENEL nei suoi primi quindici anni di attività, sono ammontati a 9.677 miliardi ed hanno rappresentato oltre il 14% del complesso degli investimenti effettuati nello stesso periodo da tutte le industrie italiane, pubbliche e private.

anno	milioni di lire
1963	260
1964	289
1965	310
1966	328
1967	389
1968	429
1969	492
1970	603
1971	665
1972	716
1973	681
1974	838
1975	1.012
1976	1.209
1977	1.446
totale	9.677

**CONSORZIO PER I MAGAZZINI GENERALI DELLA SICILIA**

DIREZIONE GEN.: PALERMO - VIA FILIPPO PATTI 25

**GESTIONE MERCI VARIE  
GESTIONE DEPOSITO FRANCO  
FRIGORIFERO PORTUALE**

DIPENDENZE:

PALERMO: MAGAZZINI INTERNI - VIA DEL SECCO 8  
PALERMO: FRIGORIFERO E MAG. PORTUALI - PONTILE PIAVE  
PALERMO: DEPOSITO FRANCO - MOLO SAMMUZZO

TELEGRAMMI: COMAGESI

PALERMO - DIREZIONE GENERALE: 587893  
PALERMO - MAGAZZINI INTERNI: 589098  
PALERMO - FRIGORIFERO E MAG. PORTUALI: 213275  
PALERMO - DEPOSITO FRANCO: 218558

TELEFONI

